



## Cisterna Film Festival 5: aperte le iscrizioni!

**ONLINE IL BANDO DELLA NUOVA EDIZIONE DEL CISTERNA FILM FESTIVAL: SI ACCETTANO CORTOMETRAGGI DI OGNI GENERE DI UN MASSIMO DI 20 MINUTI FINO AL 31 MARZO 2019!**

Nuovo anno, nuova edizione: apriamo il 2019 con la notizia del ritorno del **Cisterna Film Festival!** Il bando del Festival Internazionale del Cortometraggio è già online ed è possibile iscriversi all'edizione numero 5 inviando i propri cortometraggi attraverso le piattaforme dedicate FilmFreeway e Festhome.



Sono confermate tutte le categorie già avviate nelle precedenti edizioni: quelle competitive, una dedicata ai cortometraggi di fiction della durata massima di 20 minuti, denominata CONCORSO, e l'altra dedicata agli under 18, NEXT GENERATION, che si svolgerà a giugno, all'interno delle scuole medie inferiori del territorio. Le altre categorie non competitive sono ALTRE VISIONI, formata da corti di sperimentazione e video arte, e FOCUS ON, destinata ai cortometraggi di un Paese o di un area specifica scelti dalla Direzione Artistica in accordo con Festival Internazionali, ambasciate e istituti di cultura.

Il Cisterna Film Festival – Festival Internazionale del Cortometraggio fin dalla sua nascita nel 2015 è organizzato dall'Associazione Culturale MOBilitazioni Artistiche con la direzione artistica di **Cristian Scardigno**. Nei suoi primi 5 anni di vita si è dimostrato essere un valido mezzo per valorizzare e promuovere l'arte cinematografica nella forma del cortometraggio all'interno del territorio provinciale, e allo stesso tempo è divenuto un appuntamento immancabile del panorama culturale della città di Cisterna, cittadina contornata da numerose bellezze storiche e paesaggistiche, contribuendo a incrementarne il turismo.

A fare da traino a un pubblico sempre più numeroso sono stati negli anni anche i nomi che hanno preso parte all'evento. Nel 2018 sono stati presenti alle quattro serate di proiezioni, in qualità di giurati, **Filippo Ticozzi** (documentarista, premiato al Torino Film Festival 2017 per "Moo Ya"), **Giovanni Anzaldo** (attore, protagonista di *Non è un paese per giovani* di Giovanni Veronesi), **Paolo Bogna** (produttore con Kimerafilm di *Non essere cattivo* di Claudio Caligari e del recente *Ride* di Valerio Mastrandrea), **Michele Fofi** e **Peppe Barbera** (direttori artistici del Civitanova Film Festival), che hanno consegnato il premio al corto ***Nightshade* di Shady El-Hamus**. Il regista **Renato Chiocca** e il professor **Davide Bennato** hanno presentato i loro rispettivi lavori in appuntamenti pomeridiani, mentre fra gli ospiti più acclamati, poi, ci sono stati **Giorgio Cantarini** (divenuto famoso da piccolo

per aver recitato ne *La vita è bella* di Roberto Benigni) e **Marco Bonini**, attore di teatro, cinema e tv, oltre che produttore e sceneggiatore. Bonini è intervenuto per presentare il progetto Every Child Is My Child, onlus nata dall'iniziativa di un gruppo di artisti e cittadini a difesa e tutela dei bambini siriani.

Sarà possibile partecipare al concorso e alle sezioni non competitive fino al 31 marzo 2019. I lavori, che saranno scelti a insindacabile giudizio della direzione artistica saranno proiettati nei diversi spazi dello storico Palazzo Caetani di Cisterna di Latina nel mese di luglio.

10 gennaio 2019

<https://www.filmforlife.org/2019/01/cisterna-film-festival-5-aperte-le-iscrizioni/>

# LATINA TODAY

## Cisterna, l'attore Marco Bonini torna in città per presentare il suo romanzo d'esordio

**Successo per l'incontro, evento collaterale del Cisterna Film Festival. L'attore, sceneggiatore e ora anche scrittore romano ha parlato del suo libro "Se ami qualcuno dillo"**

**Cisterna, l'attore Marco Bonini presenta il suo romanzo**



Importante appuntamento lo scorso sabato 6 aprile a [Cisterna](#) per il ritorno in città di **Marco Bonini**, attore, sceneggiatore e ora anche scrittore con il suo **romanzo d'esordio** edito Longanesi "Se ami qualcuno dillo".

Ed è stato **un grande successo di pubblico** accorso per ascoltare e incontrare l'attore

romano conosciuto per diverse fiction e lungometraggi, l'incontro per la presentazione del libro organizzato dall'associazione MOBilitazioni Artistiche e da Voland Libreria come evento collaterale del [Cisterna Film Festival](#) e moderato da Luciana Mattei dell'associazione culturale Magma di Latina. Ad aprire le danze sono stati però il direttore artistico del festival Cristian Scardigno e Marianna Cozzuto di Mobilitazioni Artistiche: i due hanno confermato ufficialmente le date delle quattro serate della kermesse (18-21 luglio 2019), e anticipato alcune news sulla nuova edizione del festival internazionale del cortometraggio, che vedrà riconfermate tutte le sezioni e l'impianto dello scorso anno, con un particolare focus rivolto all'Oriente.

La storia di "Se ami qualcuno dillo" è ambientata a Roma negli anni Ottanta. Marco, dieci anni, è innamorato di Daniela in modo non corrisposto, e il suo stare male per questo amore giovanile rende sgomento il padre, Sergio: il suo figlio maggiore non può rimbambirsi dietro a una femmina. E così vent'anni dopo ritroviamo Marco ormai adulto, attore, che non si innamora da tempo. Poi l'improvviso infarto e conseguente coma del padre: ma quella che sembra essere la fine nient'altro è che l'inizio delle loro nuove vite. Perché Sergio, col risveglio, è un uomo nuovo, che finalmente sa essere felice, dimostrarlo e sa insegnarlo agli altri, in barba alla legge del maschio che prima tanto sosteneva.

Il romanzo indaga il **rapporto tra un padre e suo figlio**, che cambia con la malattia del primo, ma soprattutto studia non solo l'essere "maschio" in relazione alla società in cui viviamo, ma anche, in modo più umano e profondo, a come ci si sente uomini. Durante il pomeriggio Marco Bonini si è aperto ad approfondimenti e aneddoti, raccontando ai presenti le sfaccettature dei personaggi, senza tirarsi indietro al consueto **firmacopie**, il tutto intervallato da letture di alcuni passi del libro ad opera delle attrici di MOBilitazioni Artistiche.

8 aprile 2019

<http://www.latinatoday.it/eventi/cultura/cisterna-1-attore-marco-bonini-presenta-il-suo-romanzo.html>



## **CISTERNA FILM FESTIVAL - FESTIVAL INTERNAZIONALE DEL CORTOMETRAGGIO**

**CON IL SOSTEGNO DELLA REGIONE LAZIO E IL PATROCINIO DEL COMUNE DI  
CISTERNA DI LATINA, DELLA PROVINCIA DI LATINA E DELLA PROLOCO**

L'associazione culturale MOBilitazioni Artistiche, impegnata sul territorio della Regione Lazio, nella promozione e nella formazione culturale, organizza il **Cisterna Film Festival – Festival internazionale del cortometraggio** che si svolgerà dal 18 al 21 Luglio 2019. Giunto alla sua quinta edizione, con la guida del direttore artistico Cristian Scardigno, il festival prevede una selezione ufficiale con due categorie competitive: quella principale del “Concorso” e quella dedicata ai ragazzi, denominata “Next Generation”. A queste si aggiunge la sezione non competitiva “Altre Visioni”, composta da cortometraggi sperimentali e di video-arte. Da due anni, il Cisterna Film Festival ospita un Focus dedicato a specifiche cinematografie internazionali. Nel 2017 la Polonia ha inaugurato la sezione, con il sostegno dell’Istituto Polacco di Roma, mentre lo scorso anno è toccato all’Irlanda, con la collaborazione dell’Irish Film Festa e dell’Ambasciata irlandese. Dal 2015 al 2018 il festival ha proiettato cortometraggi in anteprima mondiale, internazionale e nazionale, opere provenienti dai maggiori festival (Cannes, Venezia, Berlino, Sundance, Clermont-Ferrand) e vincitori dei più importanti premi nazionali e mondiali (Oscar, David, Cèsar, Goya). Inoltre, il festival ospita ogni anno in giuria personaggi di spicco dello spettacolo ed organizza eventi collaterali quali presentazioni di libri legati al cinema, workshop dedicati ai ragazzi e mostre di fotografia.

Questi i numeri della passata edizione:

- oltre un migliaio di iscritti da tutto il mondo;
- più di 300 spettatori a sera all’interno del cortile dello storico palazzo Caetani;
- sostegno della Regione Lazio, ufficio Cultura;
- coinvolgimento degli istituti scolastici comprensivi del territorio;
- attenzione dei media locali e di settore, richieste di partnership da accademie e istituzioni culturali.

Il Cisterna Film Festival colma un grande vuoto di Cisterna: l’assenza di un cinema e di attività ad esso legate. Il Festival è cinema di grande qualità internazionale, una finestra che apre vedute che partono da lontano e arrivano nel nostro territorio.

### **EDIZIONE 2019 – LE SEZIONI**

#### **CONCORSO 2019 – PROIEZIONI SERALI**

Ogni sera, per tre giorni, cortometraggi provenienti da diversi Paesi nel mondo e diversi per tecnica e stile verranno proiettati al pubblico. Al termine delle tre serate, il film che avrà ricevuto più voti dagli spettatori si aggiudicherà il Premio del Pubblico. Una giuria di esperti, invece, decreterà il miglior film in gara assegnando il Premio della Giuria. I componenti dell’organizzazione del festival invece premieranno la miglior interpretazione.

#### **ALTRE VISIONI – CORTOMETRAGGI SPERIMENTALI E MOSTRA FOTOGRAFICA**

Il festival accoglie al suo interno, fin dalla nascita, una sezione di video sperimentali denominata

“Altre Visioni”. I tre corti selezionati vengono proiettati all’inizio delle tre serate dedicate al “Concorso”. In questa sezione è compresa anche una mostra fotografica, allestita al piano terra dello storico Palazzo Caetani e aperta tutti i giorni fino all’inizio delle proiezioni.

#### NEXT GENERATION

Sezione di cortometraggi dedicati ai ragazzi. Le proiezioni di Next Generation sono organizzate in una delle scuole del territorio nel mese di Giugno, per permettere la partecipazione di una vasta platea formata dagli studenti, che sono chiamati a ricoprire il ruolo di giurati per assegnare il premio al miglior corto. Il vincitore sarà poi proiettato nuovamente durante la prima serata del festival.

#### FOCUS ON...

Introdotta due anni fa, è la sezione non competitiva dedicata a cortometraggi provenienti da un unico Paese o area geografica. I corti saranno proiettati nella serata inaugurale del festival.

#### WORKSHOP

Il Cisterna Film Festival è anche formazione: all’interno della kermesse è previsto un Workshop di cinema dedicato ai ragazzi a partire dai 12 anni. Da due anni si tiene nella storica corte di Palazzo Caetani. Dal 2016 i workshop hanno coinvolto il direttore artistico del festival, Cristian Scardigno, e i registi Sebastiano Rizzo e Alessandro Stevanon, quest’ultimo vincitore della sezione Next Generation nel 2018.

#### PRESENTAZIONI DI LIBRI

Da due anni il Cisterna Film Festival organizza presentazioni di libri sul cinema, o scritti da personaggi che ruotano attorno al mondo cinematografico. Nel 2017 ha inaugurato la sezione l’attore e regista Ninni Bruschetta, che ha presentato il suo “Manuale di sopravvivenza dell’attore non protagonista”. Lo scorso anno è intervenuto Davide Bennato, docente di sociologia dell’Università di Catania, per presentare il suo libro sulla serie tv “Black Mirror”. Il regista Renato Chiocca, invece, ha presentato la sua graphic novel dal titolo “La cicatrice”.

5 giugno 2019

<https://www.taxidivers.it/117393/festival/cisterna-film-festival-festival-internazionale-del-cortometraggio-dal-18-al-21-luglio-2019.html>



## **CISTERNA FILM FESTIVAL:**

### **El niño que quería volar di Jorge Muriel è il cortometraggio vincitore del V Cisterna Film Festival**

Il cortometraggio invita a una riflessione sull'attenzione e l'ascolto che i nostri figli - e tutti i bambini in generale - meritano e che spesso non si ha tempo di dare

Anno: 2018

Durata: 20'

Genere: Cortometraggio

Nazionalità: Spagna

Regia: Jorge Muriel

Poesia e difficoltà dell'infanzia, del crescere e del vivere in famiglia, sono riflessi con grande efficacia nel cortometraggio *El niño que quería volar*, vincitore del V Cisterna Film Festival – nella sezione Next Generation, votato da circa il 70% dei ragazzi – diretto da Jorge Muriel ed ambientato nella Madrid degli anni Ottanta, dove un bambino di 5 anni, Ivan, è costretto a confrontarsi con la nascita di un fratellino, di cui è inevitabilmente geloso, con un padre severo e distante, con una sorellina perfetta e amata da tutti e con una comunità scolastica che lo vorrebbe omologare fin da piccolo.

Ivan guarda le foglie, ha la testa fra le nuvole, non ama la ginnastica, non vuole andare in bicicletta, almeno in un certo momento della sua vita, quello colto dal segmento cinematografico del regista che comprime in venti minuti, forse traendo ispirazione dalla sua biografia, le forzature cui fin da piccoli la società sottopone tutti noi ('i ragazzi non piangono e non saltano con la corda') e i complessi equilibri della vita familiare, dove la nonna rappresenta il punto più stabile e amorevole. La morte del gattino adorato spinge Ivan a desiderare di poter volare per andare sulle nuvole insieme al suo amico scomparso: riuscirà il padre a fermarlo finalmente accorgendosi dei suoi bisogni?

Il cortometraggio invita anche a una riflessione sull'attenzione e l'ascolto che i nostri figli – e tutti i bambini in generale – meritano e che spesso non si ha tempo di dare. Nel cast, lo stesso regista Jorge Muriel (che interpreta il padre), Sonia de la Antonia, Pilar Gómez, Mariana Cordero, Pablo Mérida, Lucía Braña.

Secondo posto nella sezione giovani al Cisterna Festival è andato all'mondiale in piazza (Italia, 2018, 15') di Vito Palmieri; terzo classificato Guaxuma (Francia-Brasile, 2018, 14') di Nara Normande.

14 giugno 2019

<https://www.taxidrivers.it/117771/festival/recensioni-film-visti-ai-festival/el-nino-que-queria-volar-di-jorge-muriel-e-il-cortometraggio-vincitore-del-v-cisterna-film-festival.html>



## Cisterna Film Festival 5: la selezione

**25 CORTOMETRAGGI, TRE SEZIONI, QUATTRO SERATE: TORNA IL CISTERNA FILM FESTIVAL DAL 18 AL 21 LUGLIO. ECCO TUTTI I TITOLI SELEZIONATI**



Cinque anni, cinque edizioni: il Cisterna Film Festival raggiunge un traguardo importantissimo che festeggia anche stavolta all'insegna di numeri sostanziosi. L'adesione di filmmaker, produzioni e distribuzioni è stata massiccia, con la partecipazione di circa un migliaio di cortometraggi provenienti da tutti i continenti. Ogni anno è sempre più difficile per la direzione artistica scegliere i corti da dover proiettare al pubblico nella corte di Palazzo Caetani, data l'eccellente qualità dei prodotti.

La selezione ufficiale 2019 è composta da cortometraggi provenienti dai più importanti festival internazionali (Venezia, Cannes, Sundance, Toronto e Clermont-Ferrand) e dai principali premi mondiali e nazionali (Oscar, David di Donatello, Nastri d'Argento, Premi Goya e Cesar), ma anche da alcune opere presentate a Cisterna in anteprima nazionale.

Questa è la selezione dei cortometraggi in concorso per la quinta edizione del Cisterna Film Festival:

- ***All these creatures*** (Australia, 2018, 13') di Charles Williams
- ***La bête*** (Francia, 2018, 18') di Filippo Meneghetti
- ***Boca de fogo*** (Brasile, 2017, 9') di Luciano Pérez Fernández
- ***Un cortometraje sobre la educacion*** (Cile, 2018, 18') di Sebastián Nemo Arancibia
- ***The death of Don Quixote*** (Regno Unito, 2018, 13') di Miguel Faus
- ***Il était une fois mon prince viendra*** (Francia, 2017, 15') di Lola Naymark
- ***Fauve*** (Canada, 2018, 16') di Jeremy Comte
- ***Frontiera*** (Italia, 2018, 15') di Alessandro Di Gregorio
- ***Gagarin, mi mancherai*** (Italia, 2018, 20') di Domenico De Orsi
- ***Gardiennes*** (Francia, 2017, 14') di Adeline Picault
- ***Laissez-moi danser*** (Francia, 2018, 17') di Valérie Leroy
- ***Nefta Football Club*** (Francia, 2018, 17') di Yves Piat
- ***Parru pi tia*** (Italia, 2018, 15') di Giuseppe Carleo
- ***The Role*** (Iran-Italia, 2018, 12') di Farnoosh Samadi

- **Segunda-Feira** (Portogallo, 2018, 15') di Sebastião Salgado
- **The silent child** (Regno Unito, 2017, 20') di Chris Overton
- **Sugarlove** (Italia, 2018, 10') di Laura Luchetti

Oltre alla sezione Next Generation che si è tenuta presso l'Auditorium della scuola media Plinio Il Vecchio a inizio giugno, vengono riconfermate anche le sezioni collaterali di Altre Visioni e del Focus.

Altre Visioni aprirà le serate del 19, 20 e 21 luglio con la proiezione di tre cortometraggi di natura più sperimentale. Al Focus invece è dedicata l'intera opening night del 18 luglio, con un programma di corti provenienti dall'Asia. Sarà la possibilità unica di vedere opere – alcune in anteprima nazionale – provenienti da Singapore, Nepal, Vietnam, Iran e Corea del Sud.

Ecco i corti selezionati nelle due categorie collaterali:

#### ALTRE VISIONI

- **Mirror Effect** (Usa, 2018, 3') di Oliver Smith
- **Sub Terrae** (Spagna, 2018, 7') di Nayra Sanz Fuentes
- **Vitiligo** (Francia-Costa d'Avorio, 2019, 7') di Soraya Milla

#### FOCUS ON ASIA

- **Ashmina** (Nepal-Regno Unito, 2018, 15') di Dekel Berenson
- **Cam Lang** (The mute) (Vietnam-Stati Uniti, 2018, 15') di Pham Thien An
- **Delay** (Iran-Italia, 2018, 15') di Ali Asgari
- **Melodi** (Singapore, 2017, 12') di Michael Kam
- **Reonghee** (Alien) (Corea del Sud, 2019, 15') di Yeon Je-gwang

Durante la stessa serata d'inaugurazione, sarà consegnato il premio Next Generation al film più votato dai ragazzi, **El Niño qui quería volar** di Jorge Muriel, e a ritirarlo sarà presente una delle interpreti, l'attrice spagnola **Sonia de la Antonia**. Nei prossimi giorni saranno annunciati i membri della giuria e tutti gli ospiti e altre novità di questa quinta edizione.

Il Cisterna Film Festival è organizzato dall'Associazione Culturale Mobilitazioni Artistiche con la direzione artistica di Cristian Scardigno. Gode del sostegno della Regione Lazio e del patrocinio della Provincia di Latina, del Comune di Cisterna e della Proloco di Cisterna. Film 4 Life è media partner dell'evento fin dalla sua fondazione.

Ecco un'occhiata al trailer dello scorso anno quando, tra i [premi consegnati](#), la giuria aveva premiato il corto **Nightshade** di **Shady El-Hamus**.

27 giugno 2019

<https://www.filmforlife.org/2019/06/cisterna-film-festival-5-la-selezione-ufficiale/>



## **CISTERNA FILM FESTIVAL: Delay di Ali Asgari (Focus On Asia)**

Il regista iraniano preferisce la dimensione del piccolo e del quotidiano, raccontata così come si presenta innanzi alla sua macchina da presa, dimostrandosi estremamente rispettoso verso quello che riprende. Ne deriva è un cinema realistico, ma quanto mai lacerante sul piano sociale e quotidiano

Anno: 2018

Durata: 15'

Genere: Cortometraggio

Nazionalità: Iran, Italia

Regia: Ali Asgari

Al Cisterna Film Festival, nella sezione Focus On Asia, possiamo trovare il cortometraggio firmato da Ali Asgari: Daily.

La trama si concentra su un padre e i suoi due figli che arrivati tardi all'aeroporto sono in attesa di aspettare il volo successivo. Sarà proprio in queste due ore che accadrà qualcosa che cambierà il punto di vista dell'uomo sull'essere padre.

Ali Asgari nasce a Tehran, Iran, si laurea in cinema proprio nella nostra penisola all'Accademia delle Belle Arti di Roma. Precedentemente ha partecipato a vari Festival fra cui la Berlinale Talent Campus nel 2013 e con altri cortometraggi anche al Festival De Cannes. Il suo corto The Baby è stato premiato al Festival del Cinema di Venezia nel 2014.

Nei suoi precedenti lavori fra cui The Silence (2016) and Disappearance (2017), presentato quest'ultimo al festival del cinema di Toronto, entrambe le opere parlano con un'impostazione concreta e decisamente realistica. Coinvolgono persone con difficoltà, trovandosi costrette ad affrontare autorità o burocrazie. Notiamo come, anche nelle sue precedenti opere, il regista abbia molto a cuore la questione dell'uomo. Dimostrando come il cinema diventi il mezzo migliore per parlare e comunicare riguardo alle situazioni sociali del mondo. Nei film del regista iraniano si percepisce un'esigenza a negoziare attraverso i film stessi. Ecco quindi che i suoi film appaiono con toni desaturati, calmi, riflessivi e senza effetti speciali. Asgari preferisce un cinema semplice, ma quanto mai tagliente. Un cinema del reale.

Asgari anche in quest'ultima opera si dimostra in linea con i suoi precedenti lavori. Delay, letteralmente "ritardo", coinvolge un padre che in un arco temporale ristretto si trova a confrontarsi e scontrarsi con una situazione che si rivelerà foriera di cambiamenti. Quello che colpisce di questo cortometraggio è, sicuramente, come il regista abbia deciso di soffermarsi su una riflessione profonda, come quella di essere padre e cosa comporti questo ruolo. Il fattore sul quale si sofferma la nostra attenzione è l'attenta riflessione su come il cambiamento si possa manifestare in una temporalità mutevole e quotidiana. Il regista sembra comunicarci che la mutevolezza della vita è sempre dietro l'angolo. Un mutamento può sempre avvenire in un momento inaspettato. Un episodio significativo che si scontra, ancora una volta come consuetudine del regista, con le autorità si rivelerà foriero di una profonda riflessione di vita e sul ruolo genitoriale.

Il regista con estrema attenzione si dimostra capace di mescolare il fattore quotidiano verso quelle che sono profonde riflessioni sociali e politiche. Asgari attinge dal reale per farne una critica quanto mai tagliante verso la sua realtà. Le modalità con cui sceglie di farlo sono però non esibite, ma al contrario educate e non manifestate; ed è proprio questa scelta registica che si rivela efficace nel rappresentare situazioni del reale con estrema pragmaticità, abbandonando quelli che si rivelano essere orpelli estetici eccessivi. Il regista iraniano preferisce la dimensione del piccolo e del quotidiano, raccontata così come si presenta innanzi alla sua macchina da presa, dimostrandosi estremamente rispettoso verso quello che riprende. Ne deriva è un cinema realistico, ma quanto mai lacerante sul piano sociale e quotidiano.

11 luglio 2019

<https://www.taxidrivers.it/118888/festival/cisterna-film-festival-daily-di-ali-asgari-focus-on-asia.html>



## **CISTERNA FILM FESTIVAL: Sub Terrea di Narya Sanz Fuentes**

Alla quinta edizione del Cisterna Film Festival, nella sezione, collaterale al concorso, Altre Visioni, il cortometraggio spagnolo della regista Narya Sanz Fuentes, Sub Terrae, porta lo spettatore all'inferno

Anno: 2018

Durata: 7'

Genere: Cortometraggio

Nazionalita: Spagna

Regia: Narya Sanz Fuentes

Alla quinta edizione del Cisterna Film Festival, nella sezione, collaterale al concorso, Altre Visioni, il cortometraggio spagnolo della regista Narya Sanz Fuentes, Sub Terrae, porta lo spettatore all'inferno. Un incipit da film horror, con corvi svolazzanti ed avvoltoi appollaiati sui colombari di un polveroso cimitero di campagna, una carrellata su lapidi e loculi, tombe ancora aperte, tumuli vuoti, cappelle in costruzione; quello che dovrebbe essere il luogo della pace e dell'eterno riposo si trasforma in un inquietante locus mortis. E poi lo sguardo cade giù, verso il dirupo, dove indistinti esseri umani, come delle ombre senza volto, si muovono in quello che sembra essere l'inferno in Terra. E sono infatti le parole del Sommo Poeta, l'incipit della Divina Commedia, l'epitaffio di questo singolare cortometraggio: "Nel mezzo del cammin di nostra vita mi ritrovai in una selva oscura che la diritta via era smarrita". Se Dante scendeva nell'inferno divino, la Fuentes descrive qui l'inferno terreno, costruito dall'uomo; girato in un luogo indefinito, Sub Terrae vuol mostrarci una realtà che appartiene al mondo intero, un ineffabile inferno creato dalla società contemporanea, lasciando al contempo sospesa la domanda su come uscirne. Inferno e Paradiso non sono luoghi soprannaturali, sono qui su questa Terra: non ci sono connotazioni religiose o moralistiche, non c'è paura, colpa o peccato, c'è semplicemente il mondo in cui viviamo, una civiltà in rovina, che ci fa pensare a come possiamo rapportarci alla realtà presente. Nel cimitero c'è il confine tra i vivi ed i morti, tra umano e sovrumano, tra la realtà e l'incubo; allo stesso modo in Sub Terrae possiamo sentire il confine tra il nostro mondo terreno e l'inferno in cui lo stiamo trasformando. Lo vediamo non attraverso occhi umani, ma attraverso lo sguardo minaccioso degli uccelli, scelta registica per portare lo spettatore fuori dalla 'zona di confort', creando disagio ed incertezza, aprendo così la sua visuale, portandolo non a 'vedere' ma a 'sentire' l'orrore descritto. Uccelli neri che, al pari di altri animali neri quali Anubi o Cerbero, nell'immaginario umano rappresentano simbolicamente il passaggio dalla vita alla morte. Sub Terrae non vuol essere un cortometraggio 'attivista'; mira piuttosto a farci vedere che non sempre le ombre sono sotto la terra, a mostrarci dove siamo e dove è diretta la nostra civiltà, affinché non si giunga al punto di non ritorno, in un ipotetico 'Ospedale degli Incurabili' su cui campeggi la scritta di Luciano Armanni "Hic est locus ubi mors gaudet succurrere vitae": "È questo il luogo dove la morte gode di soccorrere la vita".

12 luglio 2019

<https://www.taxidrivers.it/118926/festival/recensioni-film-visti-ai-festival/cisterna-film-festival-sub-terrae-di-narya-sanz-fuentes.html>



## Cisterna Film Festival 5: ecco gli ospiti e la giuria

### ALLA QUINTA EDIZIONE DEL CISTERNA FILM FESTIVAL MANCA MENO DI UNA SETTIMANA: ECCO I NOMI DEI GIURATI E DEGLI OSPITI

Dal 18 al 21 luglio, presso il cortile di Palazzo Caetani a Cisterna di Latina, il **Cisterna Film Festival** è pronto a ripartire non solo portando in città una selezione di cortometraggi di alto livello, ma anche ospitando numerosi professionisti del settore cinematografico.

La serata d'inaugurazione del 18 luglio vedrà ospite l'attrice spagnola **Sonia de la Antonia**, una delle interpreti del corto vincitore della sezione Next Generation *El niño qui queria volar*, del regista Jorge Muriel. L'attrice oltre a ritirare il premio direttamente dalle mani dei ragazzi che lo hanno eletto come il migliore, sarà anche insegnante: sarà infatti lei a tenere il consueto Workshop di cinema gratuito rivolto agli under 18, che si terrà nella sala delle statue presso il comune nel pomeriggio del 18 luglio, e per il quale sono aperte le iscrizioni (per info e adesioni scrivere a [staff@cisternafilmfestival.com](mailto:staff@cisternafilmfestival.com)).

Hanno inoltre confermato la loro partecipazione alle serate del festival **Clemente Pernarella**, attore e regista di cinema, televisione e teatro, e direttore del Teatro Fellini di Pontinia, che sarà con noi venerdì 19 luglio, e **Alex Polidori**, attore e doppiatore (voce italiana ufficiale di Tom Holland e Timothée Chalamet, oltre che di numerosi personaggi di film d'animazione), che ci raggiungerà domenica 21 luglio per la serata conclusiva.

Oltre ai nomi citati, saranno presenti nel corso delle serate diversi registi, produttori e distributori dei cortometraggi in concorso.

Torna anche l'appuntamento con la lettura. Sarà con noi un vecchio amico del Cisterna Film Festival, il critico cinematografico e selezionatore della Mostra del Cinema di Venezia **Emanuele Rauco**, che presenterà il suo libro **Beautiful Freak – Le fiabe nere di Guillermo Del Toro** sabato 20 luglio alle ore 19.30 nella libreria Voland, su Corso della Repubblica. Il libro ripercorre e analizza la meravigliosa, rocambolesca avventura di un autore unico nel panorama moderno, nato a Guadalajara mezzo secolo fa, approdato a Hollywood nel corso di una vorace ricerca espressiva durata trent'anni e oggi signore incontrastato del fantastico.

L'ultima sera, quella del 21 luglio, vedrà la presenza della giuria che, dopo aver visionato i 17 corti in concorso, attribuirà i premi ai vincitori. I professionisti scelti quest'anno sono cinque, impegnati in diversi campi del settore cinematografico: **Selene Caramazza**, attrice che ha esordito da protagonista al cinema con *Cuori Puri* di Roberto De Paolis presentato alla Quinzaine des Réalisateurs del Festival di Cannes, e che ha preso parte alla nuova stagione di Montalbano; **Emanuela Mascherini**, attrice, scrittrice e regista, autrice del corto *Come la prima volta*, in selezione ai Nastri d'Argento e presentato ad I LOVE GAI,

Giovani Autori Italiani, durante l'ultima Mostra del Cinema di Venezia; **Susanna Pellis**, critica cinematografica, creatrice e direttrice artistica dell'Irish Film Festa, festival romano interamente dedicato al cinema irlandese; **Toni Trupia**, regista e sceneggiatore, tra gli autori della sceneggiatura dei film *Vallanzasca* e *7 minuti* di Michele Placido, e regista di *Itaker – Vietato agli italiani*; **Ciro De Caro**, regista e sceneggiatore, autore dei film [\*Spaghetti Story\*](#) e *Acqua di marzo*.

Palazzo Caetani aprirà le porte già alle ore 18.30 per la mostra fotografica di Simone Olivieri e sarà possibile ritirare nel desk d'accoglienza il programma completo delle serate.

Come ogni anno dalla sua fondazione, per tutta la sua durata il Cisterna Film Festival avrà nuovamente alla conduzione **Renzo Di Falco**, speaker di RDS, che sarà affiancato eccezionalmente sabato 20 luglio dalla conduttrice radiofonica **Viviana Rapisarda**.

Mancano pochissimi giorni al Festival Internazionale del Cortometraggio, il cinema di qualità torna a Cisterna di Latina!

12 luglio 2019

<https://www.filmforlife.org/2019/07/ospiti-e-giuria-ecco-chi-ci-sara-al-cisterna-film-festival-5/>

# LATINATODAY

## **Cisterna Film Festival: tutto pronto per la V edizione**

Quinta edizione per il Cisterna Film Festival organizzato da Mobilitazioni Artistiche e con la direzione artistica del regista, sceneggiatore e produttore Cristian Scardigno.

Dal 18 al 21 luglio il cortile di Palazzo Caetani ospiterà la manifestazione nata per portare il Cinema a [Cisterna](#) e con esso le sue suggestioni, emozioni, abbattimento di barriere e reale scambio.

Quattro giorni per assistere alla proiezione di una selezione di cortometraggi di altissimo livello provenienti da tutto il mondo. Tre sezioni: il concorso vero e proprio e poi Next Generation dedicata ai più giovani e Altre Visioni, ad arricchire il festival anche un Focus dedicato alle produzioni asiatiche.

### **I premi e la Giuria**

La giuria di quest'anno si compone di cinque importanti personalità che lavorano per il mondo del cinema: Selene Caramazza, attrice che ha esordito da protagonista al cinema con "Cuori Puri" di Roberto De Paolis presentato alla Quinzaine des Réalisateurs del Festival di Cannes, e che ha preso parte alla nuova stagione di Montalbano; Emanuela Mascherini, attrice, scrittrice e regista, autrice del corto "Come la prima volta", in selezione ai Nastri d'Argento e presentato ad I LOVE GAI, Giovani Autori Italiani, durante l'ultima Mostra del Cinema di Venezia; Susanna Pellis, critica cinematografica, creatrice e direttrice artistica dell'Irish Film Festa, festival romano interamente dedicato al cinema irlandese; Toni Trupia, regista e sceneggiatore, tra gli autori della sceneggiatura dei film "Vallanzasca" e "7 minuti" di Michele Placido, e regista di "Itaker - Vietato agli italiani"; Ciro De Caro, regista e sceneggiatore, autore dei film "Spaghetti Story" e "Acqua di marzo". Dunque una giuria di esperti che assegneranno il Premio per il Miglior Film, Miglior Interprete, e alcune menzioni speciali. Accanto ai premi della giuria anche quello del Pubblico per il Miglior film e Next Generation assegnato

### **Gli ospiti della V edizione**

Ogni sera saranno presenti degli ospiti a partire da giovedì 18 luglio con ospite l'attrice spagnola Sonia de la Antonia, una delle interpreti del corto vincitore della sezione Next Generation "El niño qui queria volar", del regista Jorge Muriel. L'attrice oltre a ritirare il premio direttamente dalle mani dei ragazzi che lo hanno eletto come il migliore, sarà anche insegnante: sarà infatti lei a tenere il consueto Workshop di cinema gratuito rivolto agli under 18, che si terrà nella sala delle statue presso il comune nel pomeriggio del 18 luglio, e per il quale sono aperte le iscrizioni (per info e adesioni scrivere a [staff@cisternafilmfestival.com](mailto:staff@cisternafilmfestival.com)). nei giorni successivi ci saranno inoltre: venerdì 19 Clemente Pernarella, attore e regista di cinema, televisione e teatro, e il 21 luglio Alex Polidori, attore e doppiatore (voce italiana ufficiale di Tom Holland e Timothée Chalamet, oltre che di numerosi personaggi di film d'animazione). Oltre ai nomi citati, saranno presenti nel corso delle serate diversi registi, produttori e distributori dei cortometraggi in concorso.

### **Gli eventi collaterali del festival**

Oltre al cinema, il Cisterna Film Festival offre largo spazio anche ad altre arti e discipline: torna una vecchia conoscenza del festival il critico cinematografico e selezionatore della Mostra del Cinema di Venezia Emanuele Rauco, che presenterà il suo libro "Beautiful Freak - Le fiabe nere di Guillermo Del Toro" sabato 20 luglio alle ore 19.30 nella libreria Voland, su Corso della Repubblica. Mentre Palazzo Caetani aprirà le porte già alle ore 18.30 per la mostra fotografica di Simone Olivieri e sarà possibile ritirare nel desk d'accoglienza il programma completo delle serate.

## **L'appuntamento**

È dunque dal 18 al 21 luglio a Cisterna, come già in passato, il festival sarà condotto da Renzo Di Falco, speaker di RDS, che sarà affiancato eccezionalmente sabato 20 luglio dalla conduttrice radiofonica Viviana Rapisarda.

## **Il programma del festival:**

### **GIOVEDÌ 18 LUGLIO 2019**

Ore 16:00 / Palazzo Caetani

Workshop per ragazzi, a cura di Sonia de la Antonia

Ore 19:00 / Galleria di Palazzo Caetani

Apertura mostra fotografica di Simone Olivieri

Ore 21:30 / Palazzo Caetani

Inizio proiezioni

**FOCUS ON ASIA**

– Delay (Iran-Italia, 2018, 15') di Ali Asgari

– Cam Lang (The mute) (Vietnam-Stati Uniti, 2018, 15') di Pham Thien An

– Melodi (Singapore, 2017, 12') di Michael Kam

– Reonghee (Alien) (Corea del Sud, 2019, 15') di Yeon Je-gwang

– Ashmina (Nepal-Regno Unito, 2018, 15') di Dekel Berenson

Proiezione e premiazione vincitore Next Generation: ospite Sonia de la Antonia

– El niño que quería volar (Spagna, 2018, 20') di Jorge Muriel

### **VENERDÌ 19 LUGLIO 2019**

Ore 18:30 / Galleria di Palazzo Caetani

Mostra fotografica di Simone Olivieri

Ore 21:30 / Palazzo Caetani

Inizio proiezioni

**ALTRE VISIONI**

– Mirror Effect (Usa, 2018, 3') di Oliver Smith

**CONCORSO**

– Nefta Football Club (Francia, 2018, 17') di Yves Piat

– Un cortometraje sobre la educacion (Cile, 2018, 18') di Sebastián Nemo Arancibia

– Laissez-moi danser (Francia, 2018, 17') di Valérie Leroy

– Segunda-Feira (Portogallo, 2018, 15') di Sebastião Salgado

– Sugarlove (Italia, 2018, 10') di Laura Luchetti

– The death of Don Quixote (Regno Unito, 2018, 13') di Miguel Faus

### **SABATO 20 LUGLIO 2019**

Ore 18:30 / Galleria di Palazzo Caetani

Mostra fotografica di Simone Olivieri

Ore 19:30 / Palazzo Caetani

Presentazione libro "Beautiful Freak – Le fiabe nere di Guillermo Del Toro" di Emanuele Rauco

Ore 21:30 / Palazzo Caetani

Inizio proiezioni

ALTRE VISIONI

– Vitiligo (Francia-Costa d'Avorio, 2019, 7') di Soraya Milla

CONCORSO

– The silent child (Regno Unito, 2017, 20') di Chris Overton

– Gardiennes (Francia, 2017, 14') di Adeline Picault

– Gagarin, mi mancherai (Italia, 2018, 20') di Domenico De Orsi

– Parru pi tia (Italia, 2018, 15') di Giuseppe Carleo

– Fauve (Canada, 2018, 16') di Jeremy Comte

### **DOMENICA 21 LUGLIO 2019**

Ore 18:30 / Galleria di Palazzo Caetani

Mostra fotografica di Simone Olivieri

Ore 21:30 / Palazzo Caetani

Inizio proiezioni

ALTRE VISIONI

– Sub Terrae (Spagna, 2018, 7') di Nayra Sanz Fuentes

CONCORSO

– All these creatures (Australia, 2018, 13') di Charles Williams

– Frontiera (Italia, 2018, 15') di Alessandro Di Gregorio

– Boca de fogo (Brasile, 2017, 9') di Luciano Pérez Fernández

– Il était une fois mon prince viendra (Francia, 2017, 15') di Lola Naymark

– The Role (Iran-Italia, 2018, 12') di Farnoosh Samadi

– La bête (Francia, 2018, 18') di Filippo Meneghetti

Ore 23:30 / Palazzo Caetani

Cerimonia di premiazione

Ospiti in giuria: Selene Caramazza, Ciro De Caro, Emanuela Mascherini, Susanna Pellis, Toni Trupia

17 luglio 2019

<http://www.latinatoday.it/eventi/cisterna-film-festival-2019.html>

## **Cisterna Film Festival, una poltrona per guardare il mondo**

Parte oggi 18 luglio la quinta edizione del **Cisterna Film Festival** che terminerà domenica **21 luglio**. Il Festival Internazionale del Cortometraggio da cinque anni a questa parte attira sempre più persone da fuori oltre che la cittadinanza cisternese. La location come sempre è il chiostro di Palazzo Caetani, gli ospiti sempre tanti.

### **La nascita del Cisterna Film Festival**

**Cristian Scardigno** e **Marianna Cozzuto**, sono due cittadini cisternesi, che dal 2015 portano nella città pontina i grandi cortometraggi nazionali e internazionali. Il primo direttore artistico della rassegna, la seconda direttrice organizzativa, sono ormai due baluardi della cultura dello spettacolo a Cisterna. Loro da anni ormai, seminano in questa terra di ex palude, il seme del cinema e del teatro che piano piano portano sempre i loro frutti.

Spiega Cristian: “Abbiamo iniziato, perché volevamo fare qualcosa qui nella nostra casa, senza essere sempre profeti in patria altrui. Io avevo già l’esperienza da direttore artistico e mi sono rivolto a Marianna, perché qui a Cisterna è sempre riuscita ad organizzare bellissimi eventi culturali. Unendo le nostre capacità è nato il Festival”.

### **Cisterna Film Festival, una pazza idea**

In una città da tutti pensata come piccola ma che piccola non è, fare un **festival di cortometraggi** quando manca un **cinema**, è idea veramente da folli, ma Marianna direttrice anche di Mobilitazioni Artistiche è tenace. “Lavorare sul territorio dà risultati a lungo termine. Se semini bene, se sei costante e non abbassi mai il tiro, prima o poi i frutti si raccolgono e devo dire che con il Festival sta succedendo questo. Le persone quest’anno lo stanno aspettando, ci tengono, sentiamo molto amore nei nostri confronti e questa è una delle grandi soddisfazioni di organizzare questi eventi.”

### **L’educazione cinematografica anno dopo anno**

La **qualità** della rassegna e la sua breve **longevità** ha fatto sì che non solo la cittadinanza, ma anche i comuni limitrofi, compresa la divoratrice Roma, si accorgessero di quest’**oasi di spettacolo** che sta crescendo a Cisterna. L’operazione culturale che è riuscita benissimo a Marianna e Cristian è quella di **educare il pubblico al buon cinema** grazie a questo Festival. La partecipazione che sono riusciti a creare nel pubblico e il coinvolgimento che hanno saputo trasmettere a coloro che li hanno incontrati e che tutt’ora incontrano è incredibile. Lo racconta Cristian. “Inizialmente la gente passava e restava poco, si fermava perché eravamo la novità. Ora siamo una certezza e si è creata

un'attesa e un prestigio intorno al festival anche tra chi il cinema lo produce e lo distribuisce. Noi ad oggi siamo riusciti a diventare una delle mete più ambite a livello nazionale dai registi che vogliono far conoscere i propri corti o dai distributori che vogliono assolutamente essere qui da noi. Questo è un grande attestato di stima e di soddisfazione, per me, per noi per il festival”.

### **Non solo cinema e tanta sperimentazione**

Il festival poi non è solo cinema ma anche fotografia e quest'anno al proprio interno il Cisterna Film Festival ospiterà la mostra di **Simone Olivieri**. La rassegna poi è l'occasione per poter guardare corti sperimentali che difficilmente si riuscirebbero a vedere perfino in un museo. Come racconta Marianna: “Stiamo vedendo che con l'andare degli anni il pubblico affina le proprie capacità e riesce perfino a riconoscere i vari stili di cinematografia che di volta in volta proiettiamo: francese, spagnolo, asiatico e così via.”

### **Le persone hanno voglia di cinema**

“Stiamo vedendo, che le persone vengono cercando il cortometraggio particolare per apprezzarne la bellezza o anche per criticarlo nella maniera più libera possibile”. Questa la tesi di Cristian. Un anno interno di preparazione portano alla realizzazione di **quattro serate intere**, piene di cortometraggi, intense, colme di emozioni. Uno sforzo enorme portato avanti con **passione e forza di volontà**. Ad arricchire quest'edizione sarà anche un **workshop** dalle 16.00 alle 19.00 che si terrà oggi pomeriggio presso la Sala delle Statue del Palazzo Comunale di Cisterna. A tenerlo sarà **Sonia de la Antonia**, co-protagonista del cortometraggio “El niño que quería volar” di **Jorge Muriel**, vincitore della sezione “Next Generation” del 2019. C'è ancora però da migliorare e l'obiettivo che si pongono Cristian e Marianna è grande. “Portare il festival ad avere una programmazione più ampia, che non copra solo la sera, e che non abbia solo il chiostro di Palazzo Caetani, che resta la nostra caratteristica e il nostro punto di forza, come luogo dove proiettare. Per fare questo però ci vuole un cinema, struttura che aiuterebbe molto il nostro festival a crescere”.

### **Alimentare la cultura è facile, basta partecipare**

Il **Cisterna Film Festival** è una bellissima realtà culturale di **Cisterna di Latina** che va aiutata con la presenza e la partecipazione alla rassegna, La rassegna cinematografica rappresenta infine anche un po' la voce della **cultura cisternese**, che vale e ha tanto da dare e che ogni anno d'estate si proietta nel chiostro con il sogno di raggiungere le stelle sopra la propria testa.

Buon festival e buona visione.

18 luglio 2019

<https://fattoalatina.it/2019/07/18/cisterna-film-festival-una-poltrona-per-guardare-il-mondo/>

## Non solo i ragazzi dell'America, ecco i giovani che animano il cinema in Italia

*Un esercito di appassionati cinefili che in tutto il Paese promuove e sostiene la settima arte tra arene estive, festival e rassegne*

di GIULIA ECHITES

[I ragazzi del Cinema America](#) sono tanti e sono ovunque in Italia. Hanno nomi diversi, ma si danno da fare per lo stesso obiettivo: portare il cinema nelle piazze, raccontare storie e creare socialità. I ragazzi del Cinema America possono essere tutti quei giovani impegnati a organizzare festival e rassegne cinematografiche da nord a sud Italia, talvolta in borghi bellissimi di qualche migliaio di abitanti. E quasi sempre sono ragazzi che fanno tutto da soli, con budget piccolissimi. La maggior parte, durante l'anno, si riunisce in associazioni culturali che si occupano di attività diverse e tra queste il festival è normalmente l'evento principale. I volontari allora scelgono un tema, selezionano i film da ammettere in concorso, curano gli aspetti tecnici, rendono arene, rocche, castelli e piazze sale cinematografiche naturali. Immaginando un tour dell'Italia, abbiamo raccolto le esperienze di alcuni di questi ragazzi, consapevoli del fatto che, dalla Sicilia al Veneto, le rassegne cinematografiche sono tantissime e impossibili da includerle tutte.

**MARCHE** Pergola è un piccolo borgo arroccato sulle colline marchigiane, in provincia di Pesaro Urbino. Tra resti di torri medievali, conventi e case in pietra, c'è un giardino, Casa Godio, che da quattro anni, ogni estate, diventa il centro degli eventi di **Animavi**, il festival internazionale di cinema di animazione d'autore. **Mattia Priori** (39 anni) è il direttore organizzativo, **Simone Massi** (49 anni) il direttore artistico. Con loro ci sono poi una novantina di ragazzi, tutti volontari, che hanno tra i 17 e i 25 anni. "Solitamente nei festival di cinema d'animazione ci trovi dentro di tutto - racconta Mattia - dai film d'autore a quelli commerciali. Noi abbiamo voluto dedicare un evento esclusivamente ai primi, a quella che chiamiamo animazione poetica". Ogni anno Animavi assegna un premio speciale alla carriera, il Bronzo dorato, a un autore del cinema mondiale: Emir Kusturica, Aleksander Sokurov e Wim Wenders sono stati i primi tre a riceverlo, l'edizione di quest'anno premierà invece **Jim Jarmush**: "Quando arrivano nelle Marche questi personaggi rimangono colpiti, lo scorso anno Wim Wenders ci ha detto: non ho bisogno di premi, ma di eventi come questo che mi permettono davvero di entrare in contatto con le persone. Noi ci presentiamo sempre per quello che siamo, gente semplice, per lo più contadini, e quando i grandi del cinema incontrano le nostre persone sono contenti perché ritrovano un'umanità con cui non avevano a che fare da tempo". Oltre a Pergola, il festival anima diversi paesi dell'alta Valle del Cesano: "Ars Animae, l'associazione di cui fanno parte circa 800 persone, è il motore di tutto. Dal tesseramento di queste persone abbiamo raccolto la maggior parte dei fondi e poi il lavoro è stato trovare sostenitori tra aziende private e

pubbliche. Oggi facciamo ancora pagare un biglietto di 10 euro per assistere alle proiezioni, ma l'obiettivo per il futuro è di rendere tutto gratuito".

Tra Calabria e Nigeria: should I stay or should I go?

**CALABRIA** La **Guarimba** è il nome che **Giulio Vita** (31 anni) e **Sara Fratini** (34 anni) hanno scelto per il loro festival di cortometraggi che si svolge ad agosto nel Parco La Grotta di Amantea. Nella lingua indigena venezuelana, guarimba significa "posto sicuro". Giulio ha preso il nome per il festival dalla lingua del Paese dove è cresciuto, ma poi "per riportare il cinema alle persone e le persone al cinema" ha scelto il paesino in provincia di Cosenza che è della nonna Saveria. Con una squadra composta di ragazzi dai venti ai trent'anni, Giulio e Sara cercano di "ripresentare il cinema come momento sociale, uno strumento per opporsi all'individualismo del mondo di oggi". I cortometraggi in competizione all'interno del festival provengono da tutti i continenti, i temi sono quelli dell'integrazione, l'empatia e la democrazia. La sfida per i ragazzi è stata naturalmente quella di trovare i fondi: "garantire un evento gratuito e di qualità ci ha obbligati a passare molto tempo alla ricerca di donatori". Grazie a fondi pubblici e soprattutto alle offerte di privati, quest'anno La Guarimba International Film Festival apre la sua settima edizione.

**LAZIO** Cisterna di Latina era un paese senza nemmeno un cinema. Oggi ha il suo festival internazionale del cortometraggio: il **Cisterna Film Festival**. "Cisterna è una cittadina di circa 30-35mila abitanti, non è un paese piccolissimo - racconta **Cristian Scardigno**, 36 anni, direttore della rassegna - c'è sempre stato un disinteresse inspiegabile verso questa arte". Insieme con **Marianna Cozzuto** e la sua associazione, Mobilitazioni artistiche, Cristian nel 2015 ha messo in piedi un festival che, per quattro giornate di luglio, vede concorrere cortometraggi internazionali. In più dalla terza edizione, dal 2017, sono stati organizzati focus dedicati alla cinematografia di Paesi stranieri: prima la Polonia, poi l'Irlanda e quest'anno è stata scelta l'intera Asia. "A Cisterna c'è un unico palazzo antico, Palazzo Caetani, rimasto in piedi dal Cinquecento, e noi organizziamo le proiezioni proprio nel cortile di questo palazzo. Possiamo mettere al massimo duecento sedie, in tanti rimangono in piedi. Questo vuol dire che l'interesse c'è: se Cisterna non aveva un cinema non è perché alle persone non interessa". Cristian e Marianna durante tutto l'anno portano avanti anche un workshop con gli studenti delle scuole. Si chiama Next Generation, i corti realizzati dai ragazzi vengono visionati a giugno e il film vincitore proiettato durante la prima giornata di festival. "La nostra fortuna da qualche anno è la Regione Lazio, un bando dedicato agli eventi cinematografici ci dà buona parte del sostegno, ma la ricerca di sponsor locali è continua".

**SICILIA** Anche a Bagheria c'è un festival di animazione d'autore, rivolto a un pubblico adulto. L'ha immaginato e messo in piedi cinque anni fa **Rosalba Colla**, 41 anni, che si avvale di una squadra organizzativa fatta di specialisti che sono tornati in Italia dopo periodi di studi all'estero e tantissimi volontari ventenni, per lo più studenti dell'Accademia di Belle Arti o dell'Università di Palermo. Si chiama **Animaphix** ed è un festival internazionale di corti di animazione. "Nasce dalla mia passione per il cinema delle origini - racconta Rosalba - il primo cinema, dei Lumière o di Méliès, è sperimentazione, è magia. Un po' la stessa cosa che fa il cinema di animazione oggi". Dalla passione per il cinema muto, invece, Rosalba ha preso ispirazione per la sezione del festival dedicata ai cine-concerti: "sonorizziamo corti dei primi del Novecento, quelli di Émile Cohl o di Dziga Vertov, in pochi sanno che una delle sue primissime opere era di animazione, si chiama *Soviet Toys*". Scegliere Bagheria e non la vicinissima Palermo è stata una sfida. "Bagheria è una città a vocazione cinematografica, ma negli ultimi anni è stata abbandonata". Nonostante "ogni persona del pubblico sia sudata" Rosalba ha deciso di

investire nella sua città e quindi da anni reinventa gli spazi del Museo Guttuso a Villa Cattolica per un festival che è anche di arte contemporanea, fotografia, illustrazioni. A differenza delle precedenti edizioni, che si sono svolte a luglio, quest'anno Animaphix sarà tra fine agosto e inizio settembre. Il problema è anche trovare i fondi: "Non abbiamo finanziato mai il festival con soldi pubblici, ma sempre vincendo il bando Siae dedicato all'audiovisivo. Fino a quando, però, il bando non è più uscito e allora ci siamo rivolti al Comune. Non sono state procedure semplici e il risultato è che abbiamo anticipato soldi che ancora non ci sono stati restituiti". Per il suo festival, Rosalba ha lanciato anche una campagna di raccolta fondi sulla piattaforma GoFundMe.

**VENETO** Il primo festival in Europa immaginato e gestito dagli studenti di una Università è nato a Venezia: il **Ca' Foscari Short Film Festival** quest'anno ha chiuso la sua nona edizione. Praticamente una competizione non solo gestita da giovanissimi, ma alla quale possono partecipare solo registi che sono studenti di scuole di cinema o universitari con la passione per i film. I trenta cortometraggi in concorso durante le quattro giornate di festival sono realizzati tutti da ragazzi tra i 23 e i 25 anni, provenienti da tutto il mondo. "Si crea un rapporto di amicizia e uno scambio culturale tra organizzatori e ospiti che sono coetanei", racconta **Federica Nesta**, 27 anni, da tre nel settore logistica del festival. Ha iniziato da studentessa della Ca' Foscari e poi ha continuato a collaborare anche dopo la sua laurea. "I volontari si occupano di tutto: dalla fase delicatissima della selezione dei film in concorso, attività nella quale sono supportati dal direttore artistico, **Maria Roberta Novielli**, alla creazione dei sottotitoli, all'ufficio stampa, ai contenuti video fino all'accompagnamento degli ospiti che a Venezia non è un'attività semplicissima". Nei tre anni che Federica è alla logistica ha visto il suo staff raddoppiare, da 30 a 60 ragazzi, ma tutti gli altri reparti sono cresciuti. "Dalla Fondazione di Venezia arriva la maggior parte dei fondi, ma con l'ultima edizione, quella del 2019, anche Comune e Regione si sono avvicinati al Festival, a dimostrazione del fatto che sta diventando una kermesse riconosciuta anche al di fuori dell'Università". Lo spazio in cui si proiettano i corti è l'auditorium Santa Margherita: "Non puntiamo a dislocarle l'evento su più spazi, del resto anche la mostra del cinema di Venezia raccoglie tutti al Lido".

21 luglio 2019

[https://www.repubblica.it/spettacoli/cinema/2019/07/21/news/non\\_solo\\_i\\_ragazzi\\_dell\\_america\\_ecco\\_i\\_giovani\\_che\\_animano\\_il\\_cinema\\_in\\_italia-231561507/](https://www.repubblica.it/spettacoli/cinema/2019/07/21/news/non_solo_i_ragazzi_dell_america_ecco_i_giovani_che_animano_il_cinema_in_italia-231561507/)



## **CISTERNA FILM FESTIVAL: Intervista al direttore artistico Cristian Scardigno**

Il Palazzo Caetani di Cisterna, anche quest'anno, ha ospitato il Cisterna Film Festival: un appuntamento immancabile per gli amanti dei cortometraggi e del cinema in generale. Per l'occasione, abbiamo incontrato il direttore artistico, Cristian Scardigno, che ci ha illustrato il programma e gli intenti del Festival

### **Il Cisterna Film Festival è giunto alla sua quinta edizione. Quali sono state le novità rispetto alle edizioni precedenti?**

Già da due anni dedichiamo il Festival a un singolo Paese. Quest'anno, invece, abbiamo deciso di porre il focus su un intero continente: l'Asia. Poi, abbiamo riconfermato gli appuntamenti delle edizioni precedenti: una mostra fotografica, ispirata all'Asia, a cura di Simone Olivieri; la sezione sperimentale; la presentazione di un libro, a cura di Emanuele Rauco. E poi abbiamo, senza dubbio, puntato come sempre sulla qualità dei cortometraggi.

### **Durante il Festival si è svolto un Workshop di cinema gratuito, rivolto agli under 18. In cosa consisteva?**

Tra le sezioni collaterali, noi abbiamo preso un impegno coi ragazzi. Esiste una sezione chiamata Next Generation, che include i cortometraggi che vengono proiettati prima del Festival, in una delle scuole di Cisterna. I ragazzi guardano i cortometraggi e infine votano il loro favorito. Quest'anno, ha vinto un corto spagnolo intitolato El niño que quería volar di Jorge Muriel. Siamo riusciti ad invitare una delle attrici protagoniste, che insegna anche recitazione. Ne abbiamo approfittato pertanto sia per consegnare il premio, sia per coinvolgerla all'interno del Workshop. Sonia de la Antonia è venuta a Cisterna e ha tenuto una lezione di 3 ore, dedicata a ragazzi con età al di sotto dei 18 anni.

### **Quali sono stati i protagonisti di questa edizione del Cisterna Film Festival?**

Sicuramente i cortometraggi. A Cisterna non abbiamo un cinema e, quindi, gli spettatori sono molto affezionati a queste serate estive. I protagonisti sono stati inoltre: Sonia de la Antonia, come attrice e in veste di insegnante; Michele Fofi, il direttore artistico del Civitanova Film Festival con cui abbiamo una partnership; i registi, gli attori e i distributori dei cortometraggi in concorso. L'ultima sera, quella del 21 luglio, vedrà la presenza della giuria che, dopo aver visionato i 17 corti in concorso, attribuirà i premi ai vincitori.

### **Quali sono i nuovi obiettivi che si prefigge il Cisterna Film Festival?**

L'obiettivo è quello di crescere. Stiamo crescendo come numero di spettatori, ma anche per quanto riguarda la qualità. Vorremmo inoltre aumentare gli spazi. Abbiamo ospitato corti che hanno vinto Oscar, la Palma d'oro a Cannes, che son stati a Venezia. È già una grande soddisfazione.

**Sabato 20 luglio il critico cinematografico della Mostra del Cinema di Venezia, Emanuele Rauco, ha presentato il suo libro Beautiful Freak – Le Fiabe Nere di Guillermo Del Toro. È un omaggio da parte del Festival alla ricerca espressiva del grande regista messicano?**

È un libro molto interessante. Chiarifica molto bene alcune chiavi di lettura del cinema di Guillermo del Toro. Ripercorre il suo cinema, la sua poetica, le tematiche principale affrontate e per ogni film riesce a scavare a fondo. E' ottimo sia per chi è appassionato del regista messicano, sia per chi ha visto solo alcuni suoi film e si avvicina al suo cinema.

21 luglio 2019

<https://www.taxidrivers.it/119209/interviste/cisterna-film-festival-intervista-al-direttore-artistico-cristian-scardino.html>



## I corti vincitori del Cisterna Film Festival 5

### CISTERNA FILM FESTIVAL 5: VINCE FAUVE DI JEREMY COMTE. ECCO TUTTI I VINCITORI PROCLAMATI DURANTE LA SERATA FINALE DI IERI A PALAZZO CAETANI

Un'altra edizione del Cisterna Film Festival è giunta al termine, una molto importante, quella del traguardo sperato e inaspettato: la quinta. Come ogni anno la direzione artistica di **Cristian Scardigno** ha prediletto lavori di alta qualità tra i tanti cortometraggi arrivati nel periodo delle selezioni. Compito, quello della scelta dei film finalisti, sempre più difficile visto il livello dei numerosi corti che meriterebbero di essere mostrati al pubblico. Alla fine la selezione si è ristretta a 17 titoli, che sono stati sottoposti alla giuria composta da **Selene Caramazza, Emanuela Mascherini, Toni Trupia, Susanna Pellis e Ciro De Caro**. La loro scelta è ricaduta su **Fauve** di **Jeremy Comte** (Canada) la storia di due ragazzi che giocano da soli in una miniera di superficie deserta. Il loro gioco, però, finisce in tragedia. Ecco la motivazione:

*“Fauve è il racconto di una dura iniziazione alla vita e alla morte. Le sue immagini evocative e metaforiche, che trovano una sintesi perfetta e potentissima nella sequenza in cui la terra assorbe uno dei bambini, oltre che la grande resa cinematografica del racconto e la straordinaria direzione dei due giovani protagonisti, lo rendono un corto prezioso e importante, capace di parlare un linguaggio universale. La forza di Fauve è nella sua qualità di essere cinema dal primo all'ultimo fotogramma”.*

Come ogni anno il pubblico, nel corso delle tre serate di concorso, ha votato il suo cortometraggio preferito, consegnando con il Premio del Pubblico Acqua&Sapone **Nefta Football Club** di **Yves Piat** (Francia), un'altra storia di bambini, stavolta tunisini e amanti del calcio, che s'imbattono in un mulo sperduto nel bel mezzo del deserto al confine con l'Algeria, che indossa delle cuffie per ascoltare la musica e trasporta un prezioso carico. Sempre Nefta Football Club ha ricevuto la Menzione Speciale della Giuria per la sceneggiatura. Infine il Premio Mobilitazioni Artistiche, ossia quello conferito dallo staff del Cisterna Film Festival al miglior interprete. A vincere è stata una donna, la francese **Camille Le Gall** per il cortometraggio **Laissez-moi danser** di **Valérie Leroy** (Francia): l'attrice era presente in sala a ritirare il premio dalle mani del direttivo composto da Marianna Cozzuto, Cristian Scardigno ed Eleonora Materazzo, e dallo staff tutto. Novità della serata, condotta dallo speaker Renzo Di Falco, l'intermezzo musicale dell'ospite **Alex Polidori**, attore e doppiatore ufficiale di Tom Holland, che ha presentato il suo nuovo singolo Paranoico. Infine i saluti: ci si vede l'anno prossimo con una nuova edizione del Cisterna Film Festival!

23 luglio 2019

<https://www.filmforlife.org/2019/07/i-corti-vincitori-del-cisterna-film-festival/>

## Tutti i premi del Cisterna Film

Il resoconto Si è conclusa la quinta edizione del festival diretto da Cristian Scardigno. Ecco i vincitori proclamati durante la serata finale: un altro successo per la kermesse

### IL BILANCIO

FIRENZA GNESSI

È giunta al termine la quinta edizione del Cisterna Film Festival, con la direzione artistica a cura di Cristian Scardigno, il quale, anche quest'anno ha svolto un egregio lavoro di selezione per garantire al pubblico la visione di diciassette cortometraggi di qualità tra quelli scelti, sottoposti al giudizio di un'attenta giuria composta da Selene Caramazza, Emanuela Mascherini, Toni Trupia, Susanna Pellis e Ciro De Caro.

A catturare la loro attenzione alla fine è stato il cortometraggio Fauve del canadese Jeremy Comte, dove protagonisti sono due ragazzi intenti a giocare da soli in una miniera di superficie deserta. Un gioco destinato però a finire in tragedia.

«Fauve - spiega il regista - è il racconto di una dura iniziazione alla vita e alla morte. Le sue immagini evocative e metaforiche, che trovano una sintesi perfetta e potentissima nella sequenza in cui la terra assorbe uno dei bambini, oltre che la grande resa cinematografica del racconto e la straordinaria direzione dei due giovani protagonisti, lo rendono un corto prezioso e importante, capace di parlare un linguaggio universale».

«La forza di Fauve - chiarisce il regista - va ricercata nella sua qualità di essere cinema dal primo all'ultimo fotogramma».

Il concorso, come ogni anno, si è svolto nell'arco di tre serate, in cui l'ultima parola è spettata al pubblico il quale ha scelto di attribuire il Premio del pubblico "Acqua&Sapone" al corto Nefta Football Club del regista francese Yves Piat.

Anche qui protagonisti sono dei bambini di origine tunisina, amanti del calcio, che s'imbattano nel bel mezzo del deserto al confine con l'Algeria in un mulo



intento ad ascoltare musica con delle cuffie per ascoltare mentre trasporta un prezioso carico. Sempre Nefta Football Club ha ricevuto la Menzione Speciale della Giuria per la sceneggiatura.

Invece il Premio Mobilitazioni Artistiche, conferito dallo staff del Cisterna Film Festival

**Camille Le Gall  
è la miglior interprete,  
mentre il cortometraggio  
più bello è "Fauve"  
del canadese Comte**



Alcune immagini della serata finale

al miglior interprete, è stato assegnato all'attrice francese Camille Le Gall per il cortometraggio Laissez-moi danser di Valérie Leroy (Francia).

A consegnare il premio all'interprete, presente in sala, è stato il direttivo composto da Marianna Cozzuto, Cristian Scardigno ed Eleonora Materazzo, e dallo staff tutto.

Durante la serata, condotta dallo speaker Renzo Di Falco, va segnalata come novità di quest'anno, l'interessante intermezzo musicale dell'ospite Alex Polidori, attore e doppiatore ufficiale di Tom Holland, il quale ha presentato il suo nuovo singolo "Paranoico".



## **CISTERNA FILM FESTIVAL: Nefta Football Club di Yves Piat**

Nefta Football Club di Yves Piat ha il merito di saper divertire e di coinvolgere lo spettatore nel migliore dei modi, grazie alla sua continua evoluzione narrativa e ai suoi quattro personaggi esilaranti e per certi versi fuori dagli schemi

Anno: 2018

Durata: 17'

Genere: Cortometraggio

Nazionalita: Francia

Regia: Yves Piat

Marocco, 2018. Due adulti discutono su una partita di pallone e su di un asino che dovrebbe trasportare del “detersivo”. Da tutt'altra parte ci sono due bambini che stanno percorrendo una lunga strada che li porterebbe alla loro città natia. A scatenare il corto circuito che dà il via, al grazioso e divertente cortometraggio di Yves Piat, vincitore del premio del pubblico e menzione speciale per la sceneggiatura all'edizione del 2019 del Cisterna Film Festival, è il ritrovamento del detersivo da parte del bambino più piccolo d'età, durante una perlustrazione al confine con l'Algeria. Da lì in poi sarà una rocambolesca avventura piena di ostacoli da superare e di pericoli da evitare.

Il regista Yves Piat ci mostra, in netta contraddizione, due mondi separati: da una parte abbiamo due adulti che cercano di sbarcare il lunario grazie alla malavita, pensando di fare il colpo grosso; dall'altra parte invece troviamo due bambini ribelli e per un certo senso ingenui, ancora troppo giovani per comprendere la situazione a dir poco paradossale. Il Marocco che si intravede nel corso del cortometraggio è una nazione arida, sporca e malsana. All'orizzonte tutto appare oscuro e nebuloso, il sole è così incandescente che quasi brucia i corpi stagnanti, ormai abbandonati a loro stessi, nelle proprie abitazioni. In Nefta Football Club non vi è un attimo di tregua, il corso degli eventi non smette mai di interrompere la sua corsa inarrestabile, come fa del resto il motorino guidato dal bambino più grande di età – seppur con qualche fermata necessaria – durante il proprio percorso.

Yves Piat, affrontando il tema delle responsabilità delle proprie azioni e di una realtà giovanile allo sbando più totale, guarda con speranza e sincerità a un futuro possibilmente più roseo. Nefta Football Club ha il merito di saper divertire e di coinvolgere lo spettatore nel migliore dei modi, grazie alla sua continua evoluzione narrativa e ai suoi quattro personaggi esilaranti e per certi versi fuori dagli schemi. Difatti, non mancano di certo i momenti no-sense (alla Tarantino per intenderci) che aggiungono bidimensionalità alla caratterizzazione dei personaggi, come ad esempio quelli forse meglio recitati e scritti: i due adulti che litigano sul fatto che l'asino avrebbe dovuto ascoltare la cantante britannica Adele (nello specifico la canzone Someone Like You) al posto di un cantante locale sconosciuto per portare a compimento il suo compito pattuito, o quello dei due bambini che bisticciano su quale sia il migliore calciatore al mondo tra Mahrez e Messi. Nel film di Yves Piat a

convincere maggiormente è proprio la sceneggiatura, scritta da quest'ultimo, assolutamente brillante e dirompente.

Yves Piat, al suo secondo cortometraggio, si dimostra essere un emergente interessante e da tenere d'occhio. Un regista coraggioso, energico e sorprendente che regalerà senza ombra di dubbio grosse soddisfazioni. Una partita di calcio è appena incominciata, il sipario si può finalmente chiudere, non ci resta che attendere l'alba di un nuovo giorno sperando sia più giusto di questo. D'altronde è solo una questione di punti di vista e per un bambino Mahrez sarà sempre più bravo e più forte tecnicamente di Messi.

25 luglio 2019

<https://www.taxidrivers.it/119358/festival/recensioni-film-visti-ai-festival/cisterna-film-festival-nefta-football-club-di-yves-piat.html>



## **CISTERNA FILM FESTIVAL: The silent child di Chris Overton**

The silent child (2017), per la regia di Chris Overton, Oscar al miglior cortometraggio nel 2018, non è solo la storia di una bambina isolata dal mondo, ma una denuncia sociale al sistema scolastico e allo scarso supporto di chi è affetto da queste patologie

Anno: 2017

Durata: 20'

Genere: Cortometraggio

Nazionalità: Gran Bretagna

Regia: Chris Overton

Joanne (Rachel Shenton) è un'insegnante a domicilio, chiamata per istruire la piccola Libby (Maisie Sly), quest'ultima sordomuta e per la famiglia con evidenti problemi di apprendimento. The silent child (2017), per la regia di Chris Overton, Oscar al miglior cortometraggio nel 2018, non è solo la storia di una bambina isolata dal mondo, ma una denuncia sociale al sistema scolastico e allo scarso supporto di chi è affetto da queste patologie. Il cupo paesaggio inglese avvolto da pioggia e nebbia apre il corto mostrandoci la frenesia di una famiglia che pensa ai propri interessi: esami, appuntamenti e impegni di lavoro. Al caos familiare, la soggettiva, in cui lo spettatore guarda attraverso gli occhi di Libby, interrompe un sovrapporsi di discorsi, che tiene la sua famiglia durante la colazione, e con un campo medio viene filmato un continuo gesticolare che rappresenta un mondo diverso da quello di Libby. Lei sa leggere il labiale di chi sta di fronte ed è aiutata dall'insegnante Joanne a interagire ancora di più, a esprimere le proprie emozioni e parlare gesticolando grazie alla lingua dei segni. Il linguaggio per sua natura, non è solo parlato, ma avviene anche attraverso dei semplici gesti, quei gesti che vengono suggeriti da Joanne a Sue, la madre di Libby, per coinvolgere la propria figlia in famiglia, ma gli impegni sono tanti, così quest'ultima snobba l'insegnante.

La telefonata in cui Sue afferma che la figlia "sta imparando un linguaggio che nessuno a scuola conosce", preannuncia la scelta dei genitori di comunicare a Joanne l'interruzione dell'apprendimento della comunicazione attraverso i gesti e di tentare un approccio con la logopedista "perché secondo loro la cura è quella". Joanne e Libby non si incontrano più, non giocano più e quel susseguirsi di sequenze viste a metà corto sono le uniche che fanno trasparire l'allegria e l'armonia creatasi fra di loro. A Joanne non resta che recarsi direttamente a scuola, ma i cancelli sono chiusi e solo durante la ricreazione, due sguardi si incontrano sfociando in un "ti voglio bene" espresso a gesti. Resta impresso il primissimo piano delle sbarre del cancello, limiti di un universo parallelo, fatto di emozioni, sogni e racconti mai detti, da cui Libby non può scappare.

La ripresa dall'alto finale, quella di un alfabeto che copre la parte centrale dello schermo, resta un non detto che lascia spazio a tanti perché, dichiarati dal regista nelle battute finali riportate di seguito.

Il 90% dei bambini non udenti nasce da genitori udenti. Più del 78% dei bambini non udenti frequenta scuole che non ricorrono a specialisti. La sordità non è una difficoltà

d'apprendimento. Con il giusto supporto, un bambino non udente può avere le stesse opportunità di un bambino udente. Speriamo che questo film contribuisca alla lotta per il riconoscimento della lingua dei segni in tutte le scuole del mondo.

25 luglio 2019

<https://www.taxidrivers.it/119369/festival/recensioni-film-visti-ai-festival/cisterna-film-festival-the-silent-child-di-chris-overton.html>



## **CISTERNA FILM FESTIVAL: Laissez-moi danser di Valérie Leroy**

Alla quinta edizione del Cisterna Film Festival, il cortometraggio *Laissez-moi danser* vince il premio per la migliore interpretazione di Camille Le Gall. Lei e la giovane regista Valérie Leroy riescono, in soli diciassette minuti, a rendere con decisione e delicatezza temi importantissimi come l'identità di genere e l'omofobia

Anno: 2018

Durata: 17'

Genere: Cortometraggio

Nazionalità: Francia

Regia: Valérie Leroy

Alla quinta edizione del Cisterna Film Festival, il cortometraggio *Laissez-moi danser* vince il premio per la migliore interpretazione di Camille Le Gall. Lei e la giovane regista Valérie Leroy riescono, in soli diciassette minuti, a rendere con decisione e delicatezza temi importantissimi come l'identità di genere e l'omofobia, resi ancora più drammatici dalla precarietà nel lavoro, che ad ogni latitudine ormai rafforza i pregiudizi e pretende di giustificare le peggiori cattiverie. La protagonista, Mylène, è una transessuale quarantacinquenne che gestisce le pulizie all'interno di un traghetto francese. Non si risparmia se c'è da insegnare il lavoro alle nuove arrivate, alleggerisce i compiti a chi ha mal di schiena, si interessa alla ragazza incinta, non perde di vista le esigenze di tutte le donne sotto la sua direzione. Qualcuna di loro però la colpisce vigliaccamente proprio nell'aspetto più intimo della sua personalità, e proprio mentre le altre festeggiano il suo compleanno a sorpresa, bevono e ballano liberandosi per una volta dei loro doveri.

*Laissez-moi danser* evoca il grande successo di Dalida del 1979; parla di libertà, ma in modo lieve, in un momento sereno della sua vita, in un'epoca allora per tutti più spensierata. Sembra impossibile che oggi ci si sia incupiti fino a questo punto. Valérie Leroy non vuole giustificare, ideologicamente, l'odierna miseria umana per ragioni economiche. Infatti, solo due anni fa nel corto *Le Grand bail* presentato alla quindicesima edizione di MoliseCinema (che ha vinto), trattava la disoccupazione in una maniera leggera e ironica. La trentenne Mia, ex-campionessa di nuoto divorziata da poco, si ritrova a dare lezioni agli abitanti del suo palazzo. Fin qui niente di strano, se non che le lezioni avvengono nel suo studio microscopico, in una piscina molto immaginaria (lo si trova su Youtube: dura poco più di cinque minuti). Certo in due anni la situazione sociale è peggiorata anche in Francia e il cinema ce la racconta (basti pensare ad [En guerre](#) dell'anno scorso o a [Le invisibili](#), uscito in Italia quest'anno). Narrazioni tutte che ritraggono la crisi come sfondo, come origine delle ingiustizie, mai come causa; anzi, facendoci riflettere o per lo più arrabbiare sulle scelte di chi del disagio si fa scudo. Tutte le donne che lavorano con e per Mylène hanno un grande bisogno di quel lavoro, ma una sola arriva ad umiliarla pur di rubarle il posto.

L'ambientazione è realistica e credibile fin da subito, dalla nave illuminata nel porto buio mentre Mylène le si avvicina, ai corridoi con la fuga monotona delle cabine; persino detersivi e stracci per pulire inquadri giusto un attimo. Perché un attimo, non di più, basta a dare senso agli oggetti.

Azzeccate le immagini e le luci: fredde all'interno della nave, complici quanto basta per rischiarare un po' il buio esterno durante la festa. Ottima l'interpretazione anche delle colleghe di Camille Le Gall che ha giustamente meritato il premio per la recitazione, sobria, drammatica, intensa. Buoni poi i tempi del racconto nel condensare in pochi minuti la tensione di una vita intera.

“Il cortometraggio è per me un genere a parte che permette tanta creatività e tanta audacia”, ha affermato Valérie Leroy in una recente intervista. Siamo curiosi di vedere il primo lungometraggio al quale sta lavorando, con un titolo, Les Empereurs, così impegnativo. Le anticipazioni dicono si tratti di una commedia. Chissà se riprende un po' l'umorismo del suo primo lavoro, La Grand Bain e l'intensità del secondo, Laissez-moi danser? Laissez-moi danser ha vinto anche la sesta edizione del Sardinia Queer Short Film Festival del 2018.

26 luglio 2019

<https://www.taxidrivers.it/119408/festival/recensioni-film-visti-ai-festival/cisterna-film-festival-laissez-moi-danser-di-valerie-leroy.html>



## **CISTERNA FILM FESTIVAL: Frontiera di Alessandro Di Gregorio**

Alessandro Di Gregorio descrive una frontiera molto differente: l'Italia vista come confine dai profughi che ogni giorno si imbarcano in un viaggio tra la vita e la morte, tra la speranza in un futuro migliore e la paura di non riuscire a toccare terra

Anno: 2018

Durata: 14'

Genere: Cortometraggio

Nazionalita: Italia

Regia: Alessandro Di Gregorio

Frontiera, il cortometraggio di Alessandro Di Gregorio, presentato in prima mondiale alla Settimana della Critica della Mostra del Cinema di Venezia 75, è il vincitore del premio come miglior cortometraggio ai David di Donatello 2019. Disponibile sulla piattaforma [RaiPlay](#), scritto da Ezio Abbate già Nastro d'argento al miglior soggetto per Banat – il viaggio, Frontiera racconta l'incontro tra Fiorenzo Madonna che interpreta il giovane alla prima esperienza come sommozzatore e Bruno Orlando, nei panni di un adolescente a lavoro come necroforo. Il regista descrive una frontiera molto differente: l'Italia vista come confine dai profughi che ogni giorno si imbarcano in un viaggio tra la vita e la morte, tra la speranza in un futuro migliore e la paura di non riuscire a toccare terra. Di Gregorio, classe '74, si qualifica come sceneggiatore in primis e poi come regista. Il suo primo documentario, 8744, acquistato nel 2006 da History Channel andava a rispolverare una faccenda della seconda guerra mondiale legata agli IMI (Internati militari italiani), costretti ai lavori forzati nelle città tedesche in seguito alla guerra.

Frontiera racconta la triste tragedia che in questi anni rimane di estrema attualità. La Frontiera di cui si parla è infatti Lampedusa, e le spiacevoli vicende che vi accadono a causa della migrazione clandestina. Tutto questo però lo viviamo insieme a due giovani ragazzi italiani che per motivi diversi si trovano lì e sono accomunati dallo stesso sentimento. Uno è un necroforo, al suo primo giorno di esperienza, e l'altro un sommozzatore, che per la prima volta si immerge nelle acque del Mediterraneo per recuperare dal mare i corpi dei poveri sventurati che ne sono stati risucchiati. Il regista decide di procedere mostrandoci le reazioni, le sensazioni di questi ragazzi che in queste circostanze, per la prima volta, assaggiano l'amaro della vita e grazie a questo perdono la propria innocenza. Il mare è l'altro grande protagonista della vicenda che appare come un carnefice, un antagonista, che estremamente piatto e placido vorrebbe attirarci a lui, ma allo stesso tempo in questa sua calma sembra nascondere un terribile fascino inquieto. Di Gregorio dimostra una regia rispettosa ed educata scegliendo per questo di delegare tutto alle immagini, non lasciando posto alla parola perché tutto è già contenuto nei frammenti di pellicola. L'andamento filmico privilegia così colori e suoni che diventano talmente preponderanti nella visione, da farsi quasi parole con tutta la pesantezza di ciò che mostrano. I colori dell'isola di Lampedusa entrano così in contrasto con la freddezza del mare che cela orribili morti e il fischio del vento diventa un grido disperato.

Frontiera si assume la responsabilità di raccontare il dramma dei migranti che il nostro paese vive ormai da molti anni. I ragazzi protagonisti vivono la circostanza in modi diversi e nonostante tutta quella morte e quella sofferenza, scelgono la vita. Quando sbarcano sull'isola le loro vite prendono strade diverse, poi si riavvicinano e alla fine cambieranno per sempre. Totalmente inermi dinanzi alla situazione, ligi al dovere che sono chiamati a svolgere, troveranno la forza attraverso processi brutalmente meccanici, a contatto con corpi umani rimasti o da recuperare. La speranza di un vita ancora da salvare: mentre un italiano seppellisce i corpi dei naufraghi, l'altro ne recupera degli altri lungo una linea di frontiera che il panorama geografico non conosce. Di Gregorio dirige con naturalezza la macchina da presa mostrando al pubblico l'assenza di una linea di confine e ciò nonostante svela come quella Frontiera sia una condizione presenta da affrontare e superare.

Il messaggio finale è arricchito da immagini di un reportage sulla strage di Lampedusa del 2013, la ricostruzione di una sorta di cimitero marino. Alessandro Di Gregorio, successivamente alla vittoria del David, ha dichiarato come: "Le frontiere geografiche sono solo immagini disegnate dagli uomini sulle cartine. Il vero problema sono quelle mentali che stanno cercando di innalzare tra di noi, tra gli esseri umani. E sono queste che bisogna abbattere." Il regista rimarca l'accento su quanto siamo abituati a pensare la frontiera come confine delimitato, marcato, scritto. Di Gregorio allora fa guardare i suoi personaggi verso il mare e da quelle semisoggettive comprendiamo quanto tutto è fittizio, finto e convenzionale. Il confine non c'è, non si vede è solo una condizione interiore è lo sguardo che ne determina il vero limite: spetta a noi fissarlo.

1 agosto 2019

<https://www.taxidivers.it/119679/festival/recensioni-film-visti-ai-festival/cisterna-film-festival-frontiera-di-alessandro-di-gregorio.html>



## **CISTERNA FILM FESTIVAL: Boca de Fogo di Luciano Pérez Fernandez**

Il cortometraggio di Luciano Pérez Fernández è la cronaca di una assenza ed è soprattutto un omaggio alla parola, alla voce. Un omaggio al potere della narrazione e perciò del narratore

Anno: 2017

Durata: 9'

Genere: Cortometraggio

Nazionalità: Brasile

Regia: Luciano Pérez Fernández

L'importanza della parola è data dal suo essere una struttura peculiare dell'essere umano. Lo diceva già Aristotele quando argomentava che la parola serve ad indicare l'utile e il giusto. La parola crea convivenza. Il parlare, l'azione comunicativa, è partecipazione e scambio. La parola è un mezzo, così come un mezzo è una radiocronaca. Serve a mostrare, o meglio a far udire, ciò che altri non possono vedere. Da qui il paradosso raccontato in Boca de Fogo, il cortometraggio di Luciano Pérez Fernández. Nell'arco di otto minuti ci viene raccontato lo svolgersi di una partita di calcio nella città brasiliana di Salgueiro. C'è un caldo intollerabile al Carcarà Arena, quasi come se ci fosse "un sole per ogni persona", un caldo che è una vera e propria "punizione per i tifosi pigri". Nonostante le alte temperature, le persone si mettono in coda per ritirare il biglietto e si sistemano sugli spalti o attorno alla rete che separa il campo da calcio.

Ci si arrangia come si può per difendersi dal caldo. C'è chi si è portato da casa un ombrello e chi un semplice pezzo di cartone. Pare siano tutti sintonizzati sulla frequenza di 97.1; non soltanto coloro che non posso assistere all'incontro ma anche quelli che la partita la possono vedere. Sarà perché ai microfoni assieme a Claudinei Santos c'è Didi Souza, detto Bocca di fuoco. Vi è da commentare un incontro tesissimo, giacché la zona retrocessione è vicina e ogni minimo sbaglio lo si potrebbe pagare caramente. "Non è più tempo per gli sciocchi nel calcio brasiliano". Il bel bianco e nero fotografato da Anderson Capuano ci mostra l'attesa e poi lo svolgersi dell'incontro. Assieme alla regia di Luciano Pérez Fernández che si concentra sui particolari, sui dettagli. Senza quasi mai allargare l'immagine e negandoci la visione della partita, come in Offside di Jafar Panahi. Il senso di questa scelta, di questa negazione si capirà nel finale ma già nel suo svolgersi è chiaro che l'intento del cortometraggio è quello di enfatizzare il commento della partita. Claudinei Santos commenta, coadiuvato da Bocca di fuoco, persona le cui parole possono avere persino un impatto sulla tifoseria. Lo spettatore ascolta quindi. Sente più di quello che gli viene mostrato. Ci saranno falli che non vedremo, punizioni che non vedremo, gol che non vedremo, azioni disperate che non vedremo. Una scelta di isolamento dell'immagine che si accompagna al medesimo straniamento dato da un pubblico ripreso in un anonimato di volti, braccia e mani (mani che appaiono impazienti nel pertugio della biglietteria, mani che appaiono aggrappate sulla rete metallica, mani giovani e meno giovani). Tutto questo, come detto, va a sottolineare il ruolo preponderante della radiocronaca.

La radio è il medium cardine sia per lo spettatore sia per i tifosi stessi. Come se dalle voci nella radiocronaca si potesse avere un resoconto più chiarificatore della visione della partita stessa. Con pochi minuti a disposizione il regista riesce a riassumere in maniera convincente il tempo di una partita di calcio. Riesce a comunicarci l'insofferenza del caldo e la devozione dei tifosi. Le loro gioie e le loro insofferenze. Il tutto muovendosi per sottrazione. Il cortometraggio di Luciano Pérez Fernández, Boca de Fogo, è in definitiva la cronaca di una assenza ed è soprattutto un omaggio alla parola, alla voce. Un omaggio al potere della narrazione e perciò del narratore, Didi Souza, detto Bocca di fuoco, del quale alla fine ne conosceremo la particolarità.

4 agosto 2019

<https://www.taxidrivers.it/119792/festival/recensioni-film-visti-ai-festival/cisterna-film-festival-boca-de-fogo-di-luciano-perez-fernandez.html>



## **CISTERNA FILM FESTIVAL: Fauve di Jérémy Comte**

Un cortometraggio, Fauve (2018) di Jérémy Comte dal sapore dolceamaro, in cui lo svago dei due piccoli protagonisti evolve ben presto in una situazione drammatica che non lascia scampo

Anno: 2018

Durata: 16'

Genere: Cortometraggio

Nazionalità: Canada

Regia: Jérémy Comte

Due bambini, il loro gioco e la natura che fa da sfondo. Un cortometraggio, Fauve (2018) di Jérémy Comte dal sapore dolceamaro, in cui lo svago dei due piccoli protagonisti evolve ben presto in una situazione drammatica che non lascia scampo. Il corto apre sull'interno di una vecchia carrozza: è qui, fra vecchi rottami e una natura incontaminata, che si svolge parte della giornata di Félix Grenier e Alexandre Perreault. I due si avventurano in giochi pericolosi fra sorrisi e bugie, cercando di raggiungere il punteggio più alto in una gara in cui mentire fa parte del gioco, perché si può conquistare un punto importante. All'improvviso compare una volpe alle spalle di uno dei due, ma non c'è niente da fare, bisogna mantenere la prima posizione e credere al proprio amico potrebbe fare brutti scherzi. La volpe c'è, ma è fondamentale non perdere nessun punto, ed è proprio sul piano psicologico che il corto sposta l'attenzione nel finale. Un crescendo drammatico, quando i due scappano in una miniera a cielo aperto e uno di loro resta intrappolato facendo presagire il peggio.

Chiedere aiuto al proprio amico, fa parte ancora di uno stupido gioco, ma il dramma è in atto. Tyler, che per fortuna è riuscito a tirarsi fuori da quel fango, scappa chiedendo disperatamente aiuto. Al suo ritorno è troppo tardi, la natura selvaggia ha fatto il suo corso e la terra in un primo piano preannuncia la morte dell'amico. Tyler raggiunge la strada e traumatizzato per la perdita e per non averlo aiutato quando chiedeva aiuto, viene accompagnato in città da una donna che lo sottopone a mille domande che non hanno risposta. Lui resta zitto fino a quando la macchina inchioda sul colpo perché qualcosa ha tagliato la strada. Ecco che in lontananza si scorge la volpe, che riaccende il ricordo dell'amico che chiedeva a Tyler di girarsi, ma lui, per gioco, non ha dato ascolto, così come è accaduto nella cava. In seconda lettura è forte il tema dell'animalità umana, tema che troviamo anche in Accattone (1961) di Pier Paolo Pasolini, quando il protagonista si azzuffa per terra come se fosse un tutt'uno con la natura, la stessa che fa da sfondo a questo corto dai colori freddi, antagonista cinica e spietata.

6 agosto 2019

<https://www.taxidrivers.it/119878/festival/recensioni-film-visti-ai-festival/cisterna-film-festival-fauve-di-jeremy-comte.html>